

Le foto della vergogna

Foto di Ciro Fusco/Ansa



Cumuli di rifiuti in pieno centro città a Napoli dove anche ieri, 23 settembre, la spazzatura non è stata raccolta

→ **Centinaia di tonnellate** di spazzatura in centro città, davanti alle scuole. È emergenza→ **Ritornano i roghi** e gli atti vandalici. Siti al collasso. Il prefetto: «Stato di massima allerta»

Napoli soffocata dai rifiuti E Bertolaso cade dalle nuvole

Benvenuti a «monnezzopoli»: la città è di nuova invasa. Il prefetto ufficializza lo stato di massima allerta mentre Bertolaso si meraviglia: «Qualcosa non mi torna». Siti al collasso. E ritornano i roghi e le violenze.

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI

Rieccola, l'emergenza. Con i cumuli per strada, in pieno centro: in piazzetta Carolina alle spalle di piazza Plebiscito, in via Carducci, ai margini di Toledo, nella zona di Chiaia. Davanti alle scuole. Settecento tonnellate fino a ieri sera,

ma già dalle prime ore di oggi le montagnole potrebbero crescere: mille, millecinquecento tonnellate entro stasera, chissà. Con le proteste, chissà quanto spontanee: un compattatore diretto alla cava di Terzigno, ai piedi del Vesuvio, fermato da gente mascherata e dato alle fiamme. Due camion bloccati a Boscoreale, gli autisti fatti scendere e minacciati, il contenuto sversato per strada e incendiato: fumi di rabbia e di diossina nella notte. «Cui prodest?» si chiede Anna Fava, del Coordinamento campano antidiscariche. Già: a chi giova? Certo, non agli stessi comitati, che hanno una politica e un indirizzo strategico,

niente chiasse inutili e controproducenti, protesta pacifica. Per i fatti di Boscoreale, in mattinata la polizia ferma quattro esponenti dei movimenti, poi rilasciati in serata, in tempo utile per un'affollatissima assemblea nel Municipio occupato dai manifestanti. «Gente tranquillissima – mette la mano sul fuoco Angelo Genovese, ricercatore della Federico II – che si muove dentro il perimetro del senso di responsabilità. E' evidente il tentativo di criminalizzare i comitati.

Ma gettare altra benzina sul fuoco, in un momento come questo, è da irresponsabili». E allora, c'è qualche manina, dietro i roghi notturni?

O qualche manona?

Il "momento" di cui parla Genovese è, effettivamente, drammatico. Cruciale. Con gran parte dei siti bloccati (Chiaiano, la stessa cava di Terzigno, assediata da stormi di gabbiani famelici) o in via di rapidissima saturazione, con il termovalorizzatore di Acerra che funziona da mesi a scartamento ridotto e i gli impianti di tritovagliatura ridotti ad autentici rottami, sotto il vulcano aprirà la seconda discarica, nella cava Vitello. Lo prevede il famigerato decreto 90, poi convertito in legge, asse portante della propaganda governativa sulla (molto presunta) fuoriuscita definitiva dall'emergenza. I